

29. mag. 2017 10.57 STUDIO LEGALE

CAMERA PENALE FERRARESE

"AVV. FRANCO ROMANI"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Ferrara, 29 maggio 2017

Alla Spett.le Commissione di Garanzia

Fax 06.3207040

All'Ill.mo Presidente del Tribunale di Ferrara

Fax 0532.249219

All'Ill.mo Presidente della Sezione Penale

Fax 0532.248529

All'Ill.mo Capo Ufficio GIP del Tribunale di Ferrara

Fax 0532.204341

All'Ill.mo Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara

Fax 0532.247775

All'Ill.mo Coordinatore dei Giudici di Pace

Fax 0532.232298

e p.c. All'Ill.mo Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Ferrara

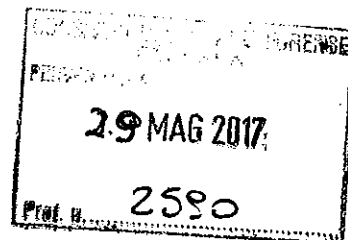
Fax 0532.211056

Oggetto: Astensione collettiva dalle udienze penali e dall'attività giudiziaria penale degli avvocati ex legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000 per i giorni 12-16 giugno 2017

La Camera Penale Ferrarese "Avv. Franco Romani" in relazione alle motivazioni contenute nella delibera di astensione dall'attività giudiziaria penale proclamata dalla Giunta dell'UCPI in data 24 maggio 2017

in ossequio

alla predetta delibera dell'organo rappresentativo nazionale e nel rispetto delle norme di legge, nonché di quelle, recentemente modificate, di cui al *Codice di Autoregolamentazione delle astensioni dall'attività giudiziaria degli avvocati adottato da OUA, UCPI, AIGA, UNCC che - ai*



27. Mag. 2017 10.30 STUDIO LEGALE Nr. 0437 17. 275

sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000 e delle relative procedure – è stato valutato come idoneo e dunque operante dalla Commissione di Garanzia dell'Attuazione della legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici essenziali mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2008 ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000

comunica

ai sensi dell'Articolo 2 del detto Codice che

a) l'astensione dalle attività giudiziarie penali ha la durata di giorni 5 e si terrà nelle giornate 12-16 giugno 2017

b) la specifica motivazione dell'astensione è desumibile dalla allegata delibera dell'Unione delle Camere Penali Italiane adottata in data 24 maggio 2017 che qui si intende integralmente richiamata;

c) è stata e sarà assicurata la comunicazione al pubblico dell'astensione con modalità tali da determinare il minimo disagio per i cittadini, fra l'altro dando tempestiva comunicazione dell'iniziativa mediante pubblicazione sul sito Internet dell'Unione delle Camere Penali Italiane www.camerepenali.it, mediante comunicazione agli organi di stampa, nonché con altri mezzi di comunicazione anche all'interno degli uffici giudiziari (manifesti; volantini, etc.)

d) la predetta astensione viene comunicata nei termini prescritti alle Autorità indicate nell'articolo 2 del Codice di Autoregolamentazione sopra indicato;

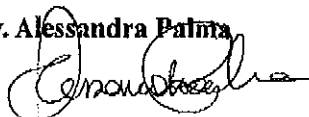
e) tra la proclamazione e l'effettuazione dell'astensione non intercorre un periodo di tempo superiore ai sessanta giorni;

f) l'astensione in questione non rientra tra i casi di cui all'articolo 2, comma 7, della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000;

g) sono rispettate le condizioni di cui all'art. 2, comma 4, del Codice di Autoregolamentazione predetto.

Il Presidente

Avv. Alessandra Palma



In allegato:

- 1) Delibera UCPI del 24 maggio 2017



GIUNTA DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

Delibera del 24 maggio 2017

La Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane,

RILEVATO

che con le precedenti delibere di astensione in data 4 marzo 2017, 17 marzo 2017, 12 aprile 2017 e 9 maggio 2017 sono stati denunciati i limiti ed i pericoli della riforma del processo penale di iniziativa governativa, ribadendo la profonda contrarietà, già manifestata durante l'iter parlamentare del DDL, ad interventi disorganici e contraddittori, agli inutili aumenti di pena, e rilevando soprattutto la irragionevolezza e la incostituzionalità delle riforme della prescrizione e dell'istituto del cd. processo a distanza;

che con tali astensioni si è inoltre voluto denunciare l'uso della fiducia ai fini della approvazione del DDL trattandosi di uno strumento che sottrae al Parlamento ogni possibile confronto sui contenuti di una riforma che incide in profondità sull'intero sistema processuale e sui diritti e sulle garanzie dei cittadini;

che, nonostante la massiccia adesione a tutte le precedenti astensioni, la crescente attenzione mostrata dai media e dall'opinione pubblica alle tematiche oggetto della protesta, e nonostante le molteplici adesioni del mondo dell'accademia e le convergenti critiche sollevate da diversi esponenti della politica nei confronti della riforma, il Governo non ha tutt'ora ritenuto di dare alcun segnale di attenzione alle questioni di merito più volte rappresentate, restando evidentemente fermo nella intenzione di portare avanti il progetto di riforma;

che occorre, in particolare, ribadire come il contenuto di tali riforme sia contrario, non solo agli interessi e ai diritti dei singoli imputati, ma anche alle legittime aspettative delle persone offese e della intera collettività, che esige, in un Paese civile moderno e democratico, che i procedimenti penali abbiano una ragionevole durata e che la fase dell'accertamento dibattimentale venga posta al centro del processo penale, sottraendo la fase delle indagini preliminari all'attuale enfaticizzazione e mediatizzazione, attuando e realizzando i principi del giusto processo e della presunzione di innocenza, nel rispetto pieno delle garanzie dell'imputato e soprattutto quelle poste



a presidio del diritto inviolabile della difesa e della dignità stessa della persona, violate dalla estensione dell'istituto della partecipazione a distanza;

che di fronte a riforme che incidono in maniera diretta e penetrante sulla natura stessa del processo penale, distorcendo gravemente il modello accusatorio del giusto ed equo processo, appare necessario adottare ogni opportuna ed ulteriore iniziativa di protesta e di contrasto;

che, ancora una volta, con il DDL di riforma della legittima difesa e con la introduzione del reato di tortura, disattendendo le indicazioni dell'avvocatura e dell'accademia, si sono operati interventi legislativi sulla spinta di evidenti e pericolose pulsioni populistiche ovvero ispirandosi a criteri del tutto irrazionali che introducono all'interno dell'ordinamento elementi di iniquità e di incertezza interpretativa ed applicativa;

CONSIDERATO

che devono essere qui ribadite tutte le ragioni di protesta e di contrarietà al disegno governativo indicate nelle precedenti delibere del 4 marzo 2017, del 17 marzo 2017, del 12 aprile 2017 e del 9 maggio 2017;

che il Governo deve essere richiamato alla responsabilità politica derivante da ogni forma di compressione del dibattito politico sul DDL, che costituisce l'unica garanzia di una approfondita e meditata valutazione di una riforma che contiene al suo interno interventi normativi che non solo deprimono le garanzie del processo, violando i principi costituzionali della immediatezza e del contraddittorio, ma anche la presunzione di innocenza e il diritto alla vita, nel disprezzo dei principi costituzionali e convenzionali;

che, nonostante le ripetute sollecitazioni ed i reiterati inviti, il Governo non ha inteso fornire alcuna risposta in ordine alla richiesta di una seria interlocuzione sui temi della riforma della giustizia posti dall'avvocatura;

DELIBERA

nel rispetto del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 giugno 2017, invitando le Camere Penali territoriali ad organizzare in tali giorni manifestazioni ed eventi dedicati ai temi della riforma e del



denunciato contrasto con i principi costituzionali e convenzionali della immediatezza, del contraddittorio, della presunzione di innocenza e della ragionevole durata, riservandosi di indire ulteriori manifestazioni sul tema delle garanzie e dei diritti processuali di tutti i cittadini, mantenendo pertanto lo stato di agitazione dell'avvocatura penale anche a tutela del diritto costituzionale di astensione, ed attivando tutti gli strumenti comunicativi disponibili volti alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, dei media e delle forze politiche sul metodo e sul merito della riforma, ponendo in essere quanto necessario per l'interlocuzione con il Governo;

DISPONE

la trasmissione della presente delibera al Presidente della Repubblica, ai Presidenti della Camera e del Senato, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Giustizia, ai Capi degli Uffici giudiziari.

Roma, 24 maggio 2017

Il Segretario

Avv. Francesco Petrucci

Il Presidente

Avv. Beniamino Migliucci